



Diritto all'ambiente®

www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

Un seminario con finalità pratiche procedurali
SU DUE TEMI di grande attualità

1) Mattina: “Rifiuti agricoli (solidi e liquidi) e forestali tra regole di base, disciplina di esclusione e prassi applicative di fatto”

2) Pomeriggio: “Il confine tra scarichi e rifiuti liquidi. La gestione dei rifiuti liquidi aziendali con particolare riferimento ai liquami zootecnici ed alla fertirrigazione: prassi e regole”

Relatori:

Dott. Maurizio Santoloci (*Magistrato*)

Dott.ssa Valentina Vattani (*Giurista ambientale*)

Una giornata di studi per titolari di aziende ed operatori del settore, personale degli uffici tecnici amministrativi della P.A., forze di polizia statali e locali, personale ARPA, avvocati e giovani praticanti procuratori, guardie volontarie

Seminario da svolgersi presso le sedi delle pubbliche amministrazioni interessate



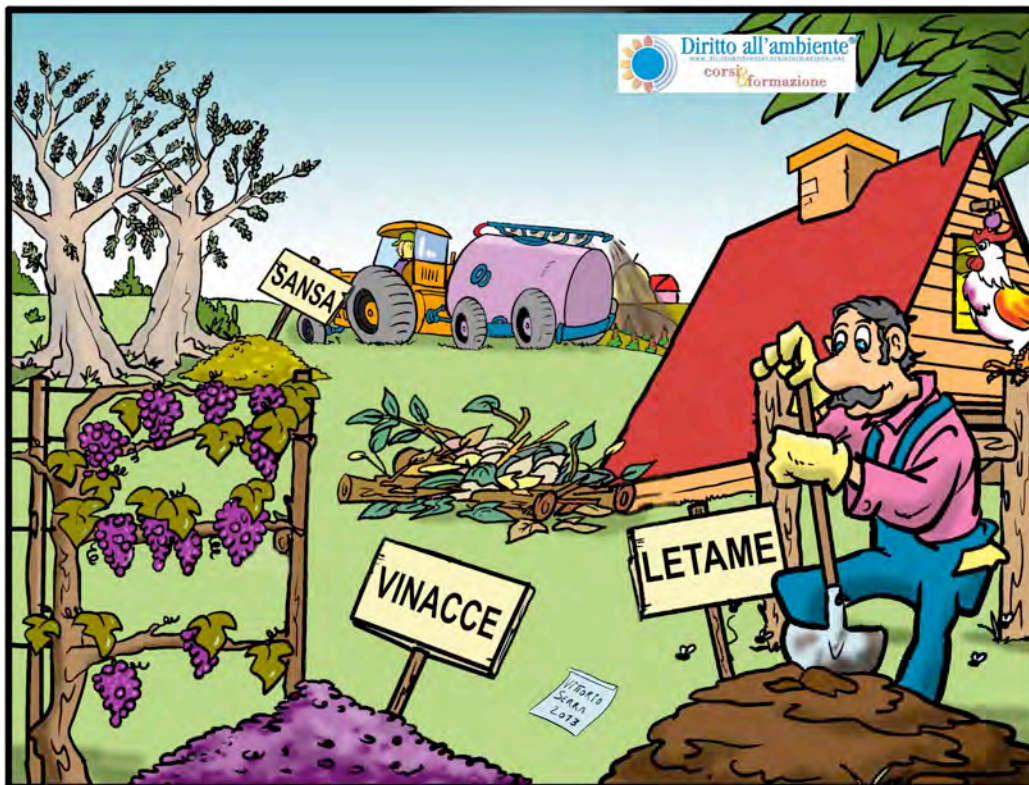
Diritto all'ambiente[®]

www.dirittoambiente Corsi e formazione.net

Corsi & formazione

PROGRAMMA MATTINA (disciplina gestione vari rifiuti agricoli)

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)



1) Preliminare: La nozione base di “rifiuto” e “non rifiuto”

- La definizione ufficiale prevista dal D.Lgs. n. 152/06 dopo la revisione del D.Lgs. n. 205/10;
- Le condizioni soggettive: elementi primari che si confermano di diretto interesse ai fini della identificazione del “rifiuto” formale
- Il sinergico ed altrettanto rilevante concetto del “disfarsi”
- Non basta che un prodotto abbia un valore di mercato perché non sia rifiuto
- Quadro generale dei “non rifiuti”
- Il “sottoprodotto”: definizione e concetto sostanziale dopo la revisione operata dal D.Lgs n. 205/10.

- Il sottoprodotto e la nozione di “*normale pratica industriale*”, anche alla luce delle sentenze della Corte di Cassazione
- Quando il “sottoprodotto” può e/o deve diventare comunque rifiuto?
- Le “materie prime secondarie” previste nella normativa previgente e la scomparsa dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10
- I “rifiuti cessati” previsti dopo la riforma del D.Lgs. n. 205/10 e la duplice ipotesi di disciplina.
- Da quale momento i “rifiuti cessati” non sono un rifiuto? E quando è inibita per condizioni di fatto e di diritto l’evoluzione in “rifiuti cessati”?
- Regime di favore ed onere della prova

2) Rifiuti agricoli e forestali tra regole di base e disciplina di esclusione

- L’esclusione dall’ambito di applicazione della normativa sui rifiuti per i rifiuti agricoli e forestali
- Come va letto l’art. 185, comma 1, lett. f) D.Lgs. n. 152/06
- Quando, comunque, i rifiuti agricoli e forestali restano soggetti alla disciplina sui rifiuti
- Il distinto caso dei rifiuti vegetali provenienti dalla manutenzione delle aree verdi pubbliche e private
- La “prassi” di bruciare i rifiuti agricoli/vegetali: smaltimento di rifiuti o attività in totale deroga?
- L’attività di “autosmaltimento” nel contesto della parte quarta del D.Lgs. n. 152/06
- L’attività di gestione dei rifiuti non autorizzata ex art. 256 D.Lgs. n. 152/06: il reato può essere commesso da “chiunque”.
- L’uso in agricoltura delle ceneri derivanti dall’abbruciamento dei residui vegetali
- Gli incendi derivanti dalla bruciature dei rifiuti agricoli. La ricostruzione della fattispecie come “reato presupposto” dell’incendio: colpa o dolo eventuale

3) Il deposito temporaneo dei rifiuti agricoli tra regole di base e disciplina in deroga

- Cenni alla storia del deposito temporaneo ed alla relativa disciplina base generale
- Le modifiche relative alla movimentazione dei rifiuti da aziende agricole ed al deposito temporaneo apportate dal D.L. n. 5/2012
- Le due ipotesi particolari di deposito temporaneo per i rifiuti da aziende agricole, lette alla luce anche della disciplina di base del deposito temporaneo
- Individuazione del soggetto beneficiario della deroga
- Quali sono effettivamente i rifiuti prodotti dall’azienda agricola che possono beneficiare della disciplina di deroga

4) Alcuni casi particolari di rifiuti da attività agricole

a) Il letame

- La regola per escludere le materie fecali dalla disciplina sui rifiuti
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione

b) La sansa

- Il caso specifico delle “sanse umide”: quando non si applica la normativa sui rifiuti
- La sansa esausta ed il suo utilizzo come combustibile

c) Fecce e vinacce

- I materiali residuali dalla vinificazione che fuoriescono dal ciclo produttivo che li ha generati possono essere considerati giuridicamente in modo diverso secondo la reale e non fittizia destinazione che viene loro impartita
- I possibili impieghi di fecce e vinacce

Presentazione della prima sessione

La disciplina giuridica dei rifiuti agricoli (solidi e liquidi) e forestali è spesso oggetto di equivoci di lettura interpretativi ed applicativi. Si tratta di diverse tipologie di rifiuti che provengono dal mondo agricolo, dalla settore industriale collegato alle attività agricole e dal settore forestale in senso specifico. Ognuna di queste tipologie di rifiuti presenta alcune particolari caratteristiche e una disciplina direttamente connessa che spesso va in deroga rispetto alle regole generali in materia di rifiuti. Il problema di fondo molto spesso è, appunto, coniugare le regole generali in materia di rifiuti, ma anche in materia di scarichi, con le norme di deroga ed esenzione che di volta in volta sono state varate nel tempo. Il tema riguarda sia i titolari delle aziende direttamente interessate, sia i tecnici della pubblica amministrazione che devono autorizzare e gestire i regimi amministrativi in materia, sia agli organi di vigilanza di polizia giudiziaria (ed amministrativi) che devono operare i controlli nei diversi settori in questione. Il seminario tende a delineare alcuni elementi di chiarezza, con spunti pratici ed operativi quotidiani, per riportare le singole materie nella giusta collocazione e nella esatta connessione tra regole generali e regole di eccezione, senza cedere alla tentazione di seguire prassi e consuetudini che molto spesso sono state e arrestano fuorvianti nella applicazione della specifica normativa di settore. Si tratta dunque di un seminario che interessa sia coloro che producono tali tipologie di rifiuti, sia i tecnici e di funzionari della pubblica amministrazione comunque interessati a tale materia, sia gli organi addetti ai controlli che sono deputati a effettuare le verifiche per garantire il rispetto delle normative di settore. Ci sono comunque spunti utili di interesse generale anche per i partecipanti a concorsi pubblici, studenti e operatori del diritto interessati alla materia.

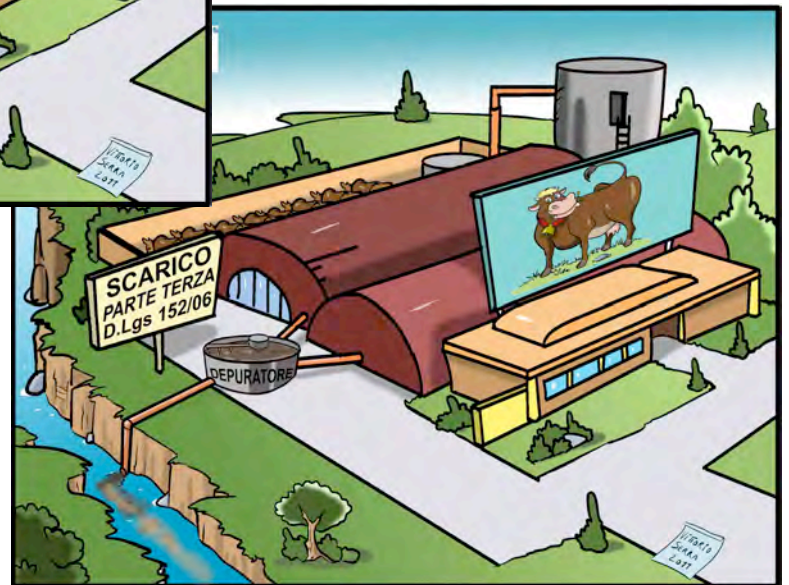
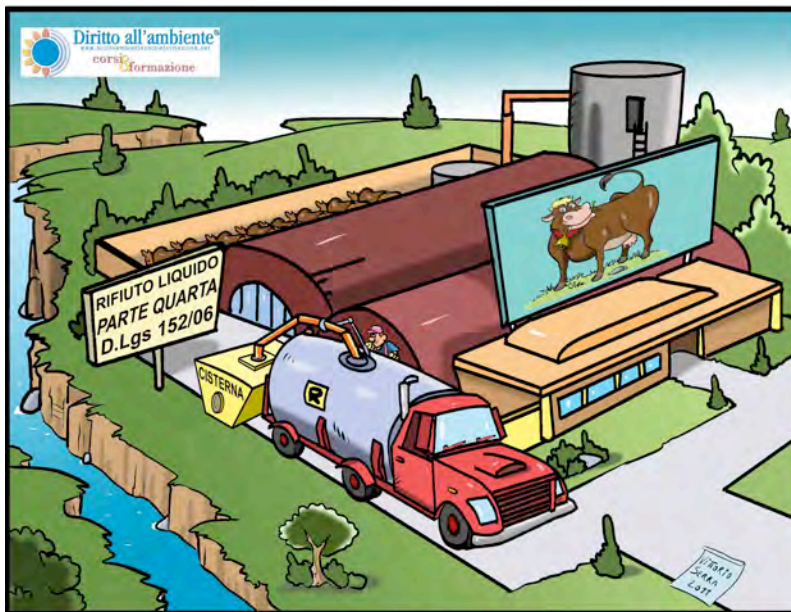


Diritto all'ambiente[®]
www.dirittoambientecorsiiformazione.net

corsi & formazione

PROGRAMMA POMERIGGIO (disciplina confine scarico / rifiuti liquidi e fertirrigazione)

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)



**Il confine tracciato dal D.Lgs. n. 152/06 revisionato tra “acque di scarico” e “rifiuti liquidi”:
aspetto preliminare di estrema rilevanza in sede applicativa**

- Lo “scarico” come deroga alla disciplina generale dei “rifiuti liquidi”
- Un riassunto schematico del confine tra le due discipline con un percorso ragionato tra vecchi e nuovi termini regolamentativi - Un esempio manualistico
- La differenza tra terminologie comuni e terminologie giuridiche formali e gli equivoci applicativi generati da tali errati usi terminologici nel settore del confine scarico/rifiuto liquido

- I punti schematici del confine tra “rifiuti liquidi” ed “acque di scarico” tra parte terza e parte quarta del D.Lgs n. 152/06
- Vasche di contenimento private ed aziendali, prelievo e trasporto liquami, impianti di destinazione specifici
- Il depuratore comunale che riceve i rifiuti liquidi: regola ordinaria o eccezione (diffusa)? La relativa disciplina giuridica e gli equivoci interpretativi ed applicativi generati dalle prassi diffuse
- Approfondimento sul concetto di “corpo ricettore” per gli scarichi (diretti)
- La differenza tra uno “scarico” illecito non autorizzato ed uno smaltimento di rifiuti liquidi illecito mascherato in una condotta
-

L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (c.d. fertirrigazione)

- La disciplina giuridica degli allevamenti al confine tra decreto acque e decreto rifiuti
- La pratica della “fertirrigazione” (utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento)
- I casi di scarichi da allevamento “assimilabili” ai domestici
- Ma davvero sempre e comunque i liquami zootecnici sono “assimilabili ai domestici” e dunque soggetti al relativo regime di deregolamentazione?
- Cominciamo dall'inizio: cosa sono i reflui zootecnici e dove sono collocati? Sono uno “scarico”? O sono un “rifiuto liquido”?
- Riassunto schematico sulla posizione giuridica degli allevamenti (grandi e piccoli) che riversano i liquami in vasca nel confine tra parte terza e parte quarta del T.U. ambientale
- I reflui zootecnici “scaricati” entro la regola della parte terza del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06 ma destinati alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (fertirrigazione): la qualificazione giuridica
- Le regole dell'eccezione: il D.M. 7 aprile 2006 (“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”)
- Il viaggio dei liquami: la documentazione di accompagnamento
- Gli altri vincoli e divieti
- L'ambito di applicazione del D.M. 7 aprile 2006 riguarda l'intero ciclo di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o solo la fase finale dello spandimento?
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel contesto del D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione
- Quali sanzioni per:
 - a) la vera fertirrigazione, ma irregolare;
 - b) la falsa fertirrigazione?

Presentazione della seconda sessione

La disciplina giuridica dei rifiuti liquidi (e dei liquami zootecnici in modo particolare, con specifico riferimento alla utilizzazione agronomica) è da tempo oggetto di distorte letture e devianti applicazioni pratiche sul territorio. Questa disciplina si colloca nelle difficile confine giuridico tra scarico e rifiuto liquido così come delineato tra la parte terza e la parte quarta del cosiddetto Testo Unico ambientale. Il seminario si propone l'obiettivo di delineare le regole giuridiche formali, al di là delle prassi, sia in materia di gestione dei rifiuti liquidi aziendali in generale sia in modo particolare dei liquami derivanti dagli allevamenti zootecnici, esaminando sia le applicazioni di fatto sul territorio sia le discipline giuridiche formali che a volte vengono superate - appunto - dalle prassi e consuetudini. Un momento di chiarezza e riflessione sulla esatta disciplina in un settore che peraltro spesso è fonte di grandi illegalità.

Chi sono i relatori

MAURIZIO SANTOLOCI è magistrato di Cassazione con funzione di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Terni. È stato membro della Commissione ministeriale per la revisione del Testo Unico ambientale. Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dell'Ambiente suo consulente giuridico per le strategie di contrasto con la criminalità organizzata in materia ambientale ed è stato anche membro dell'Osservatorio per i Crimini Ambientali istituito presso il Ministero dell'Ambiente. In passato è già stato consigliere di altri Ministri dell'ambiente per i reati ambientali. Con due proprie distinte ordinanze giurisdizionali ha vinto i relativi ricorsi alla Corte Europea di Giustizia in materia di rifiuti, determinando profondi riflessi sulla normativa nazionale. È direttore della Testa giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Da oltre venti anni insegna, come docente titolare, le materie di "Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale" e diritto dell'ambiente, con particolare riferimento a rifiuti ed acque. Tiene corsi presso la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali, nonché per il personale tecnico di molte amministrazioni locali. È direttore del Centro Studi per le Tecniche di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato. È autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale adottate da moltissime pubbliche amministrazioni e scuole di polizia.

VALENTINA VATTANI è giurista esperta in diritto ambientale. Dal 2007 è Responsabile della sede di Roma di Diritto all'ambiente. Collabora con le testate giornalistiche on line www.dirittoambiente.net e Virgilio Go Green. È iscritta nell'Elenco dei soggetti accreditati per lo svolgimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione di Eupolis della Regione Lombardia, per il quale ente ha tenuto docenza nell'ambito del Percorso di alta formazione in ambiente e tutela del territorio per ufficiali e sottoufficiali di polizia locale. È docente presso le sedi didattiche del Corpo Forestale dello Stato. Collabora con il "Centro Studi" del CFS. Ha tenuto docenze presso il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Scuola della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, il personale delle Ferrovie dello Stato e per numerose polizie provinciali. Ha partecipato come relatrice a numerosi incontri di formazione promossi dal Consorzio PolieCo. Pubblica interventi come co-autore sulle più importanti riviste delle polizie nazionali e locali. Co-autrice del libro "Rifiuti e non rifiuti: Percorso trasversale tra prassi di fatto e regole formali nel campo della gestione di rifiuti" Edizioni - Diritto all'ambiente..



Diritto all'ambiente[®]
www.dirittoambientecorsiiformazione.net
corsi & formazione

"DIRITTO ALL'AMBIENTE - CORSI & FORMAZIONE"

CORSI DI FORMAZIONE IN MATERIA GIURIDICO-AMBIENTALE
presso le sedi delle pubbliche amministrazioni

"Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione" propone un sistema di corsi con supporto di proiezione multimediale in ordine alle normative ambientali e procedurali da svolgersi con docenza diretta in loco presso la sede della pubblica amministrazione interessata alla formazione del personale e/o di soggetti esterni. I corsi in questione sono già stati sviluppati presso numerosissimi enti pubblici (in particolare Province e Comuni) nonché presso diverse scuole di forze di polizia statali e locali e possono essere organizzati direttamente presso la sede dell'ente interessato in una o più giornate secondo le utenze e le specifiche esigenze formative e seminari. I moduli possono interessare tutto il programma sopra riportato o singoli parti specifiche.

Richiedeteci – senza alcun impegno – le modalità di organizzazione.

"Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione"

Segreteria: Viale Donato Bramante n. 103 – 05100 Terni – Tel. 0744/301558

Fax 0744/301609 - Mail: formazione@dirittoambiente.net

Sede di Roma: Via Guglielmo degli Ubertini n. 56 – 00176 Roma

Tel. 06/299891 – mail: sederoma@dirittoambiente.net

I relatori non percepiscono alcun compenso e tutti i fondi raccolti sono finalizzati ad autofinanziare le attività sociali e gratuite del sito "Diritto all'Ambiente"

Informazioni sulla tutela del marchio e del copyright – Diffida contro il plagio

“Diritto all’Ambiente” ed i titoli e contenuti del corso sopra esposto sono marchi formalmente registrati come opere di ingegno presso la Camera di Commercio di Roma e dunque protetti in sede penale e civile dal copyright riservato, dalla legge sul diritto di autore e della normativa in materia di marchi e brevetti. Tutto il programma sopra riportato è protetto dalla legge sul diritto di autore. Sono vietati la riproduzione – anche parziale e con dissimulazioni simili – dei marchi e dei testi.

“Diritto all’Ambiente” persegue in via penale e civile ogni azione di copiatura parziale o totale, anche realizzata attraverso rielaborazioni artificiali dei testi e delle scritte e/o degli impianti strutturali e di espressione dei testi riportati.

“Diritto all’Ambiente – Corsi & Formazione” ha già attivato azioni penali e civili contro privati e pubbliche amministrazioni che hanno plagiato in tutto o in parte i titoli ed il programma del corso con contestuale azione inibitoria e risarcimento danni.